

(*Amministratore delegato*)

«L'impulso a pagare è sempre giusto», disse lui, «pagare in termini monetari o morali, s'intende; ciò che si può pagare pagare si deve, non esiste qualcosa come un'impossibilità assoluta di pagare;

anzi probabilmente; e l'estensione del dominio del pagabile è anzi l'estensione stessa dell'umanità dell'uomo,

del già pagabile e del prossimamente pagabile, e la descrizione completa delle relazioni fra questi insiemi»).

impagabile, l'impagabile *an sich*, che è tuttavia inconoscibile o solo per deboli inferenze o balugini; e a conti fatti – appunto – è esistenzialmente inutilizzabile;

fuori dal fuori poi c'è l'assenza del denaro, del mezzo stesso del pagamento, che è quello che sogno ogni notte, ogni notte
[svegliandomi,
ed è un peccato che proprio la mia specie eletta

debba esser corrotta, tormentata da questo ricatto, presentimento di acrobatica infrascendenza»),